

Le piscine



▲ In vasca Nuoto senza problemi alla Saini ieri MASSIMO ALBERICO / FOTOGRAMMA

Le prime bracciate alla Saini in corsie libere come il mare

di **Simone Mosca** ● a pagina 7

Sulle riaperture delle piscine si abbatte la sfortuna ma splende il sole. La sfortuna fa sì che un tappo del collettore salti nella "sala" macchine della Cozzi, che rimarrà chiusa almeno fino a lunedì prossimo. Il sole invece illumina i nuotatori della Saini in via Corelli, dove le bracciate procedono rilassate e ben distese lungo corsie piuttosto sgombre.

LE PISCINE

Il battesimo della Saini corsie poco affollate per nuotare in libertà

Nell'impianto all'aperto di via Corelli è filato tutto liscio "Non vedevamo l'ora". Assenti per ora le famiglie e i ragazzini

di **Simone Mosca**

Sulle riaperture delle piscine si abbatte la sfortuna ma splende il sole. La sfortuna fa sì che un tappo del collettore salti nella "sala" macchine della Cozzi, vasca storica che doveva essere la star di

giornata e che invece rimarrà chiusa almeno fino a lunedì prossimo. Il sole invece illumina i nuotatori della Saini in via Corelli, dove in attesa di oggi, cioè della vacanza del 2 giugno, le bracciate procedono rilassate e ben distese lungo corsie piuttosto sgombre.



Scattava il 24 febbraio il decreto che chiudeva insieme a quelli di tutta Italia gli impianti di Milanosport e Luca Pisoli entrando ieri alle 13 in via Corelli ancora vestito, è pronto a rispettare qualunque genere di cautela pur di assaggiare di nuovo il cloro in costume. «Solo questo faccio nella vita dopo essermi spaccato i legamenti, non faccio che nuotare. E guardi che come me, col mal di schiena cronico ad esempio, ce ne sono tanti». Ma alla Saini, dove tutto fila liscio con 28 gradi asciutti a premiare chi ha pagato il biglietto di ingresso di sette euro, la trafila per tornare in acqua è tutt'altro che laboriosa. Viene misurata la temperatura, viene chiesto di rispettare le distanze, poi si va negli spogliatoi e una volta pronti si decide se utilizzare le docce interne o quelle all'aperto. Quindi tuffo in corsia, con la capienza della vasca appunto ridotta ma lontana dall'essere messa alla prova al battesimo, agitata piuttosto da un manipolo di appassionati che proprio non ce la faceva più ad aspettare.

Si vede che manca qualcosa dai prati dove le postazioni del solarium, delimitate con scotch bianco (così come quelle di pausa a bordo piscina) in modo da garantire l'ormai famosa distanza, sono quasi deserte. E deserta è

anche la vasca piccola per i più piccoli e mancano insomma le famiglie, i gitanti, i ragazzini, quelli che nuotano per fingersi in una giornata di mare.

«Ci vorrà un po' per rivederli» riflette al bar della Saini appena tornato a fare i caffè Lorenzo Lamperti, direttore Milanosport da poco meno di un anno. «Un anno nero senza dubbio, come per tutti». Tra i problemi innescati dal lockdown c'è per esempio anche il blocco dei lavori che avrebbero dovuto rimettere in sesto l'Argelati in tempo per la stagione. «E che invece sono partiti da meno di un mese». Ci sono i corsi che ancora non sono ripresi, ci so-

no alla Saini i campi da tennis — dodici: 6 outdoor e 6 indoor — che in ritardo sugli altri solo oggi riprendono. Per effetto della presenza, di fianco, delle strutture con cui la Protezione Civile si è fino a poco fa presa cura dei senza tetto. E poi l'incredibile sfortuna, di ieri.

Nell'elenco delle piscine di nuovo aperte, accanto a Saini, Procida, Carella-Cantù, Murat e

Procida, come detto doveva esserci anche la Cozzi. La celebre struttura coperta di viale Tunisia, dal 1932 la più milanese delle piscine, si è allagata e pare uno scherzo visto che il destino delle vasche è riempirsi. A rimanere

sommersa da due metri abbondanti d'acqua è stata la sala sotterranea dove la vasca pesca acqua dalla rete cittadina. Si è rotto un tappo del collettore pare. Mm spa, responsabile della rete idrica, precisando che il guasto riguarda le condutture dell'impianto, ha subito inviato una squadra di pronto intervento che con una pompa ha drenato l'acqua. Ma è ancora in corso la verifica dei danni. Con ogni probabilità l'allagamento ha mandato in corto circuito alcuni quadri elettrici e il risultato è che il battesimo della Cozzi è rimandato a data da destinarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ La giornata

I controlli con lo scanner e i tuffi alla Saini. A destra il bagnino con la mascherina e i pompieri alla Cozzi

La Cozzi si è allagata per la rottura di un collettore, la vasca coperta non riaprirà prima di lunedì



